A cura di
CLEMENTINA GILY REDA
NUNZIA BRUNO

COACHING DIDATTICO

IL SEGNO DEL SACRO NELL'AGRO NOCERINO SARNESE

EDI
«Vi farò pescatori di uomini» (Mt 4,19)
Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2020 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563

www.edi.na.it - info@edi.na.it

ISBN 978-88-94876-81-9

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

INTRODUZIONE

Clementina Gily Reda

Perché la scuola dovrebbe occuparsi di coaching? Citando subito Lee Jacocca, l'amica Nunzia Bruno, che ha curato l'ottimo lavoro dei docenti del team di Nocera, pone subito il problema al lettore – e rispondere è già una dichiarazione di principio. Avendo tratto le conseguenze del metodo della qualità totale nella didattica adattando il metodo del coaching nel 2011[1] (*Meravigliosa Voce*), vorrei precisare che non si tratta di tornare ad una didattica dell'avviamento al lavoro, come tanti anni fa, o dell'apprendistato, come si dice nelle arti. Né di una semplice risposta all'istituzione dell'alternanza scuola lavoro nelle superiori: piuttosto è la risposta all'educazione che deve farsi carico dell'uomo cittadino di un mondo nuovo e complesso, che la pandemia ha messo in primo piano, ma che era già evidente nel tentare di adottare vecchi programmi e vecchie didattiche ai giorni nostri. Le tante sperimentazioni e eccedenze di orario, sono dovute a questo tentativo di aggiornamento, o meglio si direbbe di aggiustamento. Ma in realtà occorre cambiare direzione con decisione, includendo i media tutti nel panorama didattico della scuola, come lo sono nella mente di tutti. È la pratica del quotidiano, non un luogo separato, che richiede di imparare a lavorare insieme. Non è una espressione retorica né una morale, è un nuovo modello di scuola che insegna la

[1] C. Gily - E.Mallardo, *Meravigliosa voce*, riedito nel 2014 col titolo *Coaching didattico*.

PREMESSA

Nunzia Bruno

«In una società completamente razionale, i migliori di noi dovrebbero aspirare a diventare insegnanti e il resto di noi dovrebbe adattarsi a qualcosa di meno, perché il trasmettere la civiltà da una generazione a quella successiva dovrebbe essere l'onore più alto e la più alta responsabilità che chiunque possa mai avere»

(Lee Iacocca)

Secondo la definizione canonica, il coaching è "*il processo attraverso il quale si aiutano individui e gruppi di persone a raggiungere il massimo livello delle loro capacità di performance. Si tratta di una metodologia che aiuta a sviluppare ed ottimizzare competenze e caratteristiche personali per mettere in atto delle performances efficaci e competitive. E' lo strumento per liberare le potenzialità di una persona, per aiutarla ad apprendere senza impartirle insegnamenti dall'alto, ma portando comunque al massimo il suo rendimento*"[1].

Come afferma Recalcati '*'c'è un salto nel vuoto che attende l'insegnante nell'esercizio del suo lavoro*"[2], nessuno può insegnare ad apprendere, non esiste una tecnica precisa, si sa sicuramente che avviene e che non può generarsi senza un

1 C. Gily - E. Mallardo, *Coaching didattico*, Albatros Edizioni 2014, Collana OSCOM.

2 M. Recalcati, *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*, Einaudi, Torino 2014, p. 115:

ARTI PER LA CITTADINANZA
nelle “Indicazioni per il curricolo e i nuovi scenari” del 2018

Nunzia Bruno

Tutti siamo consapevoli che il patrimonio culturale italiano sia vastissimo e molto vario.

Ogni giorno abbiamo sotto gli occhi questa ricchezza, ma troppo spesso non la vediamo.

Perché?

Archeologi, operatori museali, professionisti di diversa estrazione collaborano fattivamente al fianco degli insegnanti per rendere bambini e ragazzi consapevoli della straordinaria ricchezza del nostro patrimonio.

Infatti, oltre a politiche mirate promosse dall’alto, è essenziale ripartire dal basso, cioè dall’educazione: intendere il patrimonio come parte integrante del percorso formativo nella scuola dell’infanzia, della primaria e secondaria significa fornire ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per comprendere intimamente quello che sta loro intorno, contribuendo a farli crescere come adulti consapevoli e cittadini attivi.

L’esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline; il nuovo documento “Indicazionali nazionali e nuovi scenari” parla a questo proposito di ARTI PER

IL SEGNO DEL SACRO NELL'AGRO NOCERINO SARNESE

La programmazione didattica è il segreto della scuola, come di ogni lavoro di qualità

Clementina Gily Reda

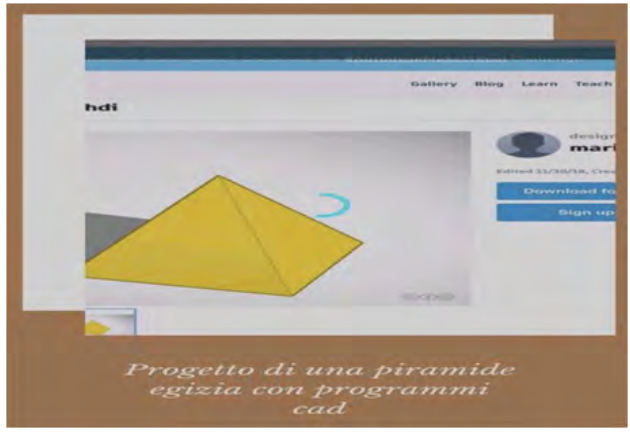
Il costante pregio della scuola italiana, nel variare delle didattiche, è nell'attenzione alla formazione dello spirito critico, nonostante il molto variare di pedagogie e didattiche – come diceva Jacques Maritain, la cura dell'uomo integrale. L'apprendimento, si dice oggi, è vero se motivato e creativo, solo così si atteggia per ognuno in modo personale, in quell'organismo dei saperi dov'è la sorgente del giudizio che forma le convinzioni, e quindi le azioni. Il difficile, oggi più che mai, è la complessità dei saperi, che genera la necessità di approfondire in modo specifico campi di azione, che richiedono però convergenze, non separazioni disciplinari. Perché la specializzazione non diventi un problema in sé, si è sempre molto parlato, con diversi nomi, di interdisciplinarità. A questo scopo, si è sperimentata dal 2008 *La Didattica della Bellezza*, cercando nell'arte quel criterio unitario che molto bene si condensa nell'Opera, esemplare confluenza di parti e tutto, dove un'intuizione diventa visibile, e la voce diventa coro.

Fin dall'inizio, le scuole di Nocera che qui portano il contributo della loro esperienza, hanno partecipato alle sperimentazioni dell'immagine nella 'società dell'immagine': dalla 'lettura'dei media alla costruzione in classe di test complessi – alcuni infatti hanno già partecipato col loro lavoro in clas-

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

A. SECONDARIA INFERIORE

1. Progettazione e realizzazione di strutture sacre



IL GRUPPO DI LAVORO	*Alunni coinvolti: classi II e III della Scuola Secondaria di Primo Grado* *Docenti sperimentatori della Scuola Secondaria di Primo Grado titolari delle classi coinvolte:* ***prof.ssa Rosaria Avellino*** **3° Istituto Comprensivo di Nocera Inferiore, Dirigente Scolastica, prof.ssa Maria Ventura**
Artefatto: Produzione di rappresentazioni grafiche di solidi geometrici e di semplici strutture architettoniche anche in scala utilizzando programmi autocad free	

LA FIGURA DI S. ANNA NEL PERCORSO DI EVANGELIZZAZIONE DELLE POPOLAZIONI DELL'AGRO	
IL GRUPPO DI LAVORO	***Alunni coinvolti:*** **alunni delle sezioni A, C e D della scuola dell'infanzia del plesso Cicalesi** ***Docenti sperimentatori della Scuola Primaria titolari delle classi coinvolte: Abate Filomena – Califano Tiziana – D' Ambrosi Antonella – Di Florio Chiara – Paolillo Immacolata***
Artefatto: Digital story telling: documentario disciplinare sull'iniziazione all'arte alla sacralità del territorio dell'Agro Nocerino-Sarnese	
DEFINIZIONE DEL PERCORSO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	– *Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.* – *Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio urbanistico.*
CONOSCENZE	*Conoscere le tradizioni della famiglia* *Conoscere l'ambiente culturale e le tradizioni della comunità di cui fa parte;* *Conoscere le differenze tra le diverse tradizioni;* *Conoscere le regole del vivere sociale;*

ABILITÀ	Fare esperienza delle tradizioni del nostro territorio. Prendere parte alle tradizioni della comunità nella quale si è inseriti Operare il confronto tra le diverse tradizioni di cui si è circondati Rispettare le regole del vivere sociale

Coaching didattico

FASE OPERATIVA

Le attività sono state divise in fasi:
fase 1 - familiarizzazione con il Sacro (Visita guidata al Monastero di Sant'Anna)
fase 2 - Racconto di Sant'Anna e San Gioacchino
fase 3 - Rappresentazione grafica di Sant Anna e Gioacchino, di Sant'Anna e Maria e del monastero di Sant'Anna (disegni guidati) e raccolta delle impressioni sull'esperienza vissuta.
fase 4 - Approccio ad una diversa tecnica espressiva (Unione dei tre elaborati su un unico cartellone)
fase 5 - Rappresentazione scenografica (processione di Sant'Anna nel giardino della scuola)

FASE 1
familiarizzazione con il Sacro
(Visita guidata al Monastero di Sant'Anna)

Il 26 luglio è la festa di Sant'Anna e Gioacchino .Chi sono?
Cosa hanno fatto per essere così importanti? Che significato hanno?

COSA FA L'INSEGNANTE:	**COSA FANNO I BAMBINI:**
allo scopo di creare un clima emotivamente interessante • Spiega ai bambini il rispetto dei luoghi sacri, quindi invita ad osservare il silenzio e ad ascoltare le parole della Suora che conduce la visita guidata. • Le insegnanti lasciano spazio alla suora che saluta i bambini e li motiva ad essere attenti e attivi spettatori	• Entrano nel monastero, inizialmente intimiditi poiché per la prima volta si trovano in un luogo diverso dalla scuola, insieme ai compagni e agli insegnanti. • Si guardano intorno alla scoperta della maestosità del luogo. • Si siedono nei banchi e ascoltano la suora che gli mostra la statua di Sant 'Anna e gli parla della figura della Santa. • Vengono condotti a visitare gli affreschi di altri Santi come Santa Lucia, San Tommaso, San Paolo, San Pietro.

DAL MUSEO DELLA VALLE DEL SARNO
ALLE ORIGINI DELL'INSEDIAMENTO UMANO
NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE

IL GRUPPO DI LAVORO	***Alunni coinvolti:*** **35 bambini di Classi Terza B e Terza C della scuola primaria Plesso Santa Chiara;** ***Docenti sperimentatori della Scuola Primaria titolari delle classi coinvolte:*** **Bruno Nunzia, Del Giudice Floriana, Marino Valentina,**

Artefatto: documentario disciplinare sull'arte preistorica e le sacralità del territorio dell'agro nocerino sarnese

Gli alunni, in un viaggio nel tempo, narrano da protagonisti le vicende della storia della loro terra durante il periodo del Neolitico e le storie degli uomini, delle donne e dei bambini sepolti nelle tombe allestite al Museo della Valle del Sarno.

DEFINIZIONE DEL PERCORSO

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	***Arte e immagine: - Comprendere e apprezzare le opere d'arte*** – Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture. – Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

IL COACHING TRA GLI SCHERMI DELLA SMART EDUCATION

Clementina Gily Reda

Il primo libro della didattica della bellezza si chiamò *Dallo specchio allo schermo*. Per indicare ai professori la formazione estetica e la sua classica immagine dello specchio: Narciso che si rimira nel laghetto, scopre la bellezza ma anche l'apparenza del sé, con le tragiche conseguenze, che, come ad Icaro, gli dicono: non tentare troppo oltre, il fortissimo può diventare storpio, non vedi cosa succede a chi si sporge oltre il giusto… E la fanciulla che fa nascere la pittura usa il muro come uno specchio, disegna le dimensioni del suo amore, il soldato che va in guerra. Così che almeno altezza e forma restino nella sagoma. E poi la mimesi e il trompe l'oeuil già a Pompei immortalano il tentativo di rendere il muro lo specchio della realtà: perciò poi Michelangelo rompe il suo martello sul Mosé e grida: 'Perché non parli' visto che sei una nuova realtà?

Ma lo specchio nello schermo è riuscito proprio a realizzare questo sogno, la realtà prende vita e fa immergere l'uomo nell'immagine, può anche renderla viva, modificarla, significare altro da quel che vuole: ecco, dallo specchio allo schermo s'è persa la trasparenza, nello schermo c'è, nell'apparenza, un effetto speciale; nella realtà, l'industria che sta dietro ogni più banale dei network e del cinema. Tanti tanti uomini s'impegnano nei mestieri di domani, intenti a costruire troppo spesso immagini di pubblicità e di propaganda, dove il megafono uccide i contenuti.

Indice

Introduzione (C. Gily Reda) 5
Premessa (N. Bruno) 15
Arti per la cittadinanza nelle “Indicazioni per il curricolo e i nuovi scenari” del 2018 (N. Bruno) 23
Educare alla bellezza (S. Caso) 27
Il segno del sacro nell’agro nocerino sarnese. La programmazione didattica è il segreto della scuola, come di ogni lavoro di qualità (C. Gily Reda) 31
Unità di apprendimento

A. SECONDARIA INFERIORE

1. Progettazione e realizzazione di strutture sacre 37
2. “Arché”: le nostre radici 39

B. SCUOLA DELL’INFANZIA

3. La figura del vescovo san Prisco nella nuceria del III-IV sec. d. C. 44
4. La figura di s. Anna nel percorso di evangelizzazione delle popolazioni dell’agro 54
5. Un dio, il fiume Sarno tra passato e presente 58

C. SCUOLA PRIMARIA

6. Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore. Nocera Superiore (SA) 62
7. Un dio, il fiume Sarno tra passato e presente 65

8. Dal museo della valle del Sarno alle origini dell'insediamento umano nell'agro nocerino-sarnese 70
9. Pagani, la festa delle Madonna delle galline 80
10. "Il miracolo dell'impiccato", Ciclo pittorico affrescato nel complesso monastico delle suore domenicane di Sant'Anna in Nocera Inferiore 87
"Educare all'arte: un'opportunità per tutti... Ma come?" Considerazioni a voce alta di V. Napolitano e D. Varricchio 91
Il coaching tra gli schermi della smart education (C. Gily Reda) 99
Indice 109